

Data management nell'ambito di una Prostate & Genitourinary Cancer Unit (PGCU) da crearsi nell'ambito della USL 8 di Arezzo e avente come finalità 'ottimizzazione della gestione di pazienti affetti da neoplasie dell'apparato genito-urinario

**Responsabile del progetto**

Dott. Sergio Bracarda, direttore UOC Oncologia Medica USL 8 Arezzo

**Background scientifico**

Le neoplasie dell'apparato genitourinario sono tra le più frequenti in assoluto fra i tumori solidi. Nel corso degli ultimi anni si sono resi disponibili per il trattamento di queste patologie, ed in particolare di quelle prostatiche e renali, un numero crescente di nuovi approcci terapeutici chirurgici, radioterapici e farmacologici, rendendo non solo auspicabile ma doveroso un approccio multidisciplinare al trattamento di queste patologie.

La creazione di "Prostate Cancer Units PCU", sul modello delle Breast Cancer Units (BCU), viene considerata, al momento attuale, la migliore ottimizzazione possibile dell'attività multidisciplinare, aggiungendo livelli organizzativi adeguati ad una elevata complessità e qualità decisionale.

In un ospedale di medie dimensioni, tuttavia una PCU comprende tutti gli specialisti necessari alla gestione anche delle altre patologie genito-urinarie (rene, vescica, altro). Potrebbe essere quindi razionale estendere la mission di tale Unit a tutta la patologia oncologica genitourinaria, creando di fatto una "Prostate & Genitourinary Cancer Unit (PGCU).

**Obiettivi del progetto**

Raccolta dei dati dei pazienti valutati dalla PGCU sia nell'ambito dell'attività di routine che nell'ambito di studi di ricerca clinica da parte di un data manager.

Tra gli obiettivi della Prostate Unit, ci sono anche la messa a punto e/o la proposta di Protocolli Terapeutici sia routinari che sperimentali. La ricerca clinica in oncologia ha portato infatti nel corso degli ultimi dieci anni, in particolare nell'ambito delle neoplasie genitourinarie, ad un drastico cambiamento degli standard terapeutici. Per neoplasie come il carcinoma renale ed il carcinoma della prostata, ci sono attualmente a disposizione farmaci biologici a bersaglio molecolare efficaci sia in prima linea che in linee successive di trattamento. Sono inoltre in corso studi che uniscono tali approcci ad approcci convenzionali quali la chirurgia e/o la radioterapia.

Per lo sviluppo e l'impiego di questi farmaci è tuttavia indispensabile l'applicazione e del rispetto di standard qualitativi internazionali (RECIST, NCI-CTC, GCP) e la presenza di medici e data manager formati in tal senso. È importante inoltre ricordare che la conoscenza di tali metodologie, applicata anche alla pratica quotidiana porta ad un miglioramento globale della qualità del servizio prestato all'utenza e ad una razionalizzazione delle risorse sanitarie, essendo espressione di una maggiore professionalità.

